

**SUPPORTO PER IL POTENZIAMENTO DELL'OSSERVATORIO DEL
MERCATO DEL LAVORO DI REGIONE PUGLIA – «GREEN JOBS»**

PRESENTAZIONE RAPPORTO PROSPETTICO SUI GREEN JOBS

07 NOVEMBRE 2025

Palazzo della Regione, Bari

ARTI Agenzia Regionale per la Tecnologia, il Trasferimento tecnologico e l'Innovazione

www.arti.puglia.it

2025 © ARTI

AGENDA



Si illustrano le sezioni che verranno presentate nel corso dell'evento e che sono parte integrante del rapporto sui Green Jobs, studio promosso da ARTI Puglia e realizzato da Intellera Consulting. Il rapporto, che presenta evidenze a supporto dell'Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro, si focalizza sui green jobs e sulla transizione ecologica.

1

IL CONTESTO NORMATIVO

2

FONTI DI FINANZIAMENTO

3

GLI STUDI DI SETTORE

4

LA METODOLOGIA

5

ANNUNCI DI LAVORO

6

BLUE ECONOMY

7

ISTRUZIONE, FORMAZIONE E
IMPLICAZIONI PER LE POLITICHE

8

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

IL CONTESTO NORMATIVO

Focus sulla cornice normativa che guida la transizione ecologica a livello europeo, nazionale e regionale

01

QUADRO NORMATIVO MULTILIVELLO



La transizione ecologica è guidata da un articolato quadro normativo multilivello che, dal piano europeo a quello regionale, definisce obiettivi, strumenti e risorse per la decarbonizzazione, la sostenibilità e lo sviluppo di competenze green.

LIVELLO EUROPEO

- **European Green Deal (2019)**: neutralità climatica UE entro il 2050
- **Next Generation EU**: fondi straordinari per transizione verde e digitale
- **EU Climate Law (2021)**: -55% emissioni entro il 2030, pacchetto *Fit for 55*
- **GreenComp (2022)**: quadro competenze per la sostenibilità

LIVELLO NAZIONALE

- **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (2017)**: quadro di riferimento per attuare Agenda 2030
- **PNIEC**: piano strategico in ambito energia e clima (rinnovabili, efficienza, riduzione emissioni)
- **PNRR**: 37% risorse dedicate a rivoluzione verde e transizione ecologica
- **PTE & LTS**: roadmap per neutralità climatica al 2050 (misure di accompagnamento sociale e occupazionale)
- **Fondo Nuove Competenze e PNC-T**: formazione continua e reskilling green

LIVELLO REGIONALE (PUGLIA)

- **Leggi regionali 2022-2024**: norme volte all'incentivazione della transizione energetica
- **SRSvS (2017)**: strategia regionale in linea con la SNSvS e Agenda 2030
- **S3**: creazione di ecosistemi territoriali e competenze avanzate in filiere verdi e digitali
- **FESR-FSE+**: finanziano progetti sulla transizione energetica, digitalizzazione e regolazione ambientale
- **CER (Comunità Energetiche Rinnovabili)**: pilastro di un sistema energetico decentrato e sostenibile

FONTI DI FINANZIAMENTO

Analisi delle principali fonti di finanziamento:
politica di coesione e PNRR

02

LE PRINCIPALI FONTI DI FINANZIAMENTO



Si riportano di seguito le principali fonti analizzate nel contesto della transizione green. Nello specifico, per ciascuna fonte di finanziamento lo studio presenta degli approfondimenti rispetto alle risorse e ai progetti finanziati (es. tipologia, numerosità, distribuzione nel territorio pugliese).



La politica di Coesione

Nel contesto della Politica di Coesione sono stati analizzati i temi relativi a : (i) Ambiente, (ii) Istruzione e formazione e formazione, (iii) Occupazione e lavoro.

Le risorse per:

- *Ambiente: 2,19 mld di €*
- *Istruzione e Formazione: 612 mln di €*
- *Occupazione e lavoro: 16 mln di €*



Il Fondo Nuove Competenze

Inserito tra le operazioni strategiche del Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro, il Fondo contribuisce alla priorità 3: **nuove competenze per le transizioni digitale e verde.**

Risorse destinate:

Destinati 464,13 milioni € (circa il 63 %) del totale alle “regioni meno sviluppate” (tra cui Puglia).



Il PNRR in Puglia

Il PNRR in Regione Puglia conta un valore totale di **risorse assegnate di 10,9 mld di €.**

Il 40% delle risorse sono state allocate alla Missione 3 (Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile), il 25% alla Missione 2 (Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica), il 17% alla Missione 4 (Istruzione e Ricerca).

GLI STUDI DI SETTORE

Principali studi di settore su competenze green emergenti e nuovi profili professionali

03

TRANSIZIONE ECOLOGICA E COMPETENZE RICHIESTE



La transizione ecologica sta ridefinendo il mercato del lavoro in Europa e in Italia, creando nuove opportunità e modificando i ruoli esistenti. Questa trasformazione, guidata dal Green Deal europeo, mira alla neutralità climatica entro il 2050 e richiede un adattamento delle competenze e della formazione professionale.

COMPETENZE RICHIESTE

- ❑ **Tecniche:** energie rinnovabili, efficienza energetica, mobilità elettrica, economia circolare
- ❑ **Soft skills:** analisi dati, lavoro di squadra, pensiero critico, problem solving creativo, gestione cambiamento
- ❑ **Digital/ICT:** ruolo abilitante della “twin transition” (verde + digitale)

In Puglia l'**81,7%** delle assunzioni richiede competenze green di base, mentre il **61,2%** richiede abilità tecniche specialistiche per gestire tecnologie verdi, entrambe in linea o **superiori alla media nazionale**

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

SETTORI COINVOLTI

- ❑ **Energia e fonti rinnovabili:** solare, eolico, idrogeno
- ❑ **Edilizia e costruzioni:** efficientamento energetico, materiali ecocompatibili
- ❑ **Trasporti e mobilità sostenibile:** veicoli elettrici, infrastrutture di ricarica
- ❑ **Industria manifatturiera pulita:** economia circolare, riduzione emissioni
- ❑ **Gestione rifiuti e circular economy**
- ❑ **Mobilità marittima e cantieristica verde**

PROFILI PROFESSIONALI EMERGENTI

- ❑ Ingegneri e specialisti innovazione verde (materiali alternativi, energie pulite)
- ❑ Tecnici/operai infrastrutture verdi (“green collar”)
- ❑ Manager della sostenibilità & pianificatori urbani sostenibili

Fonte: Cedefop & UNESCO-UNEVOC. (2025)



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



ARTI
PUGLIA



intellera
Part of Accenture Group

Osservatorio del Mercato del Lavoro Puglia

LA METODOLOGIA

Come sono state identificate le professioni
«green»

04

CLASSIFICAZIONE E MAPPATURA DEI GREEN JOBS E DELLE COMPETENZE GREEN



Nonostante la crescente attenzione sulla tematica green, **non esiste ancora una definizione univoca e universalmente condivisa di «lavoro verde»**. Si riportano di seguito le principali fonti autorevoli che si sono espresse in materia di classificazione dei Green Jobs e delle Green Skills.



O-NET, principale fonte di riferimento accademico, fornisce un **database contenente le informazioni sulle mansioni generali tipiche di tutte le professioni censite distinguendo tra green e non green.**



Per l'ILO la definizione attiene a «*lavori in qualsiasi ambito economico, sia tradizionale che emergente, i quali favoriscono la protezione, il recupero e il miglioramento della qualità ambientale.*».



Cedefop **identifica le green skill** come le conoscenze, le abilità, i valori e gli atteggiamenti necessari per vivere, sviluppare e sostenere una società sostenibile ed efficiente sotto il profilo delle risorse.



ESCO è un progetto della Commissione Europea per la **classificazione europea multilingue di abilità, competenze e occupazioni**. Contiene descrizioni di 3.039 occupazioni e 13.939 abilità connesse, comprese quelle relative alla transizione green, permettendo di descrivere e classificare le professioni per il mercato del lavoro UE.



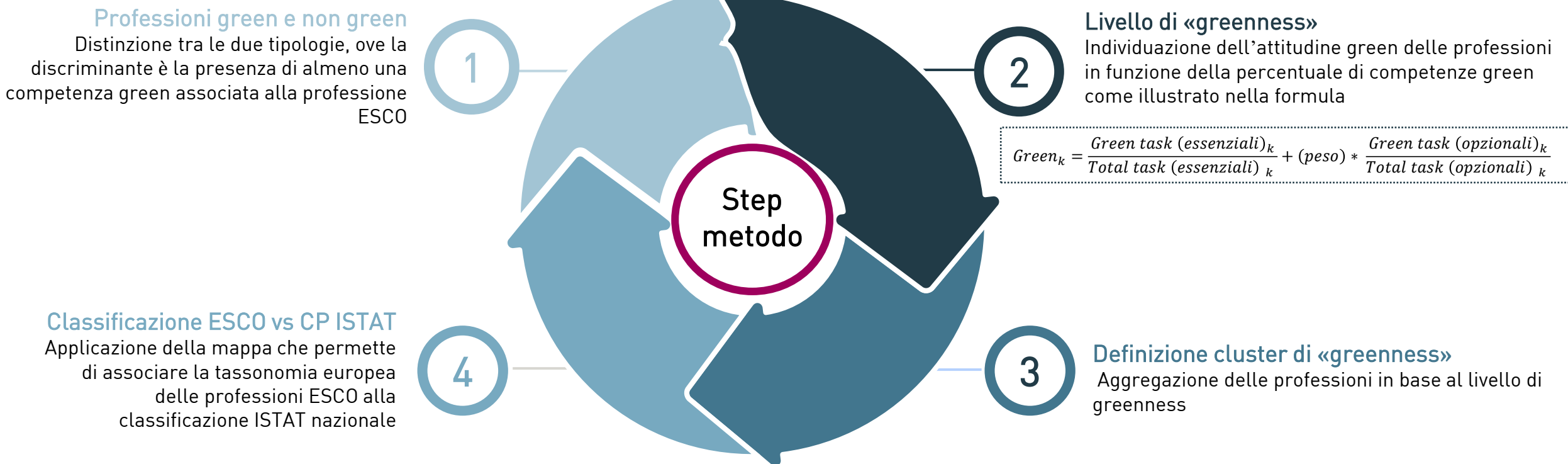
Lo studio «La vocazione green delle professioni» curato dalla Direzione Study & Ricerche – Data Science di Sviluppo Lavoro Italia (già Anpal Servizi) per la Commissione Europea utilizza **approccio bottom-up** per l'identificazione dei green jobs all'interno del framework ESCO.



L'APPROCCIO METODOLOGICO APPLICATO



Lo studio ha tenuto in considerazione le tassonomie e le metodologie di riferimento nella letteratura del settore. In particolare, l'approccio applicato nel rapporto si compone dei seguenti quattro passaggi.



GLI ANNUNCI DI LAVORO

Cosa emerge dall'analisi sui dati degli annunci di lavoro

05

GLI ANNUNCI GREEN: ANALISI DELLE PROFESSIONI E DELLE COMPETENZE



In questa sezione si illustrano le principali evidenze empiriche legate all'analisi degli annunci di lavoro con focus sulle professioni e sulle competenze.

Gli annunci green nel territorio



In Puglia l'incidenza degli annunci green sul totale si attesta al 47%, valore in linea con quello nazionale pari al 51%

Le province con più annunci green



Le province in cui si registra un'incidenza maggiore di annunci green sono Foggia (51%), Bari (48%) e Brindisi (47%)

Le competenze green nel territorio



La percentuale delle green skill sul totale delle skill richieste tra gennaio 2022 e giugno 2025 è pari allo 0,57% a livello nazionale, e a 0,63% a livello pugliese

Le competenze green più richieste in Puglia



I dati osservati risultano allineati sia sul territorio nazionale che regionale, in particolare si ha: (i) sistemi di riciclo, (ii) efficienza energetica, (iii) legislazione ambientale

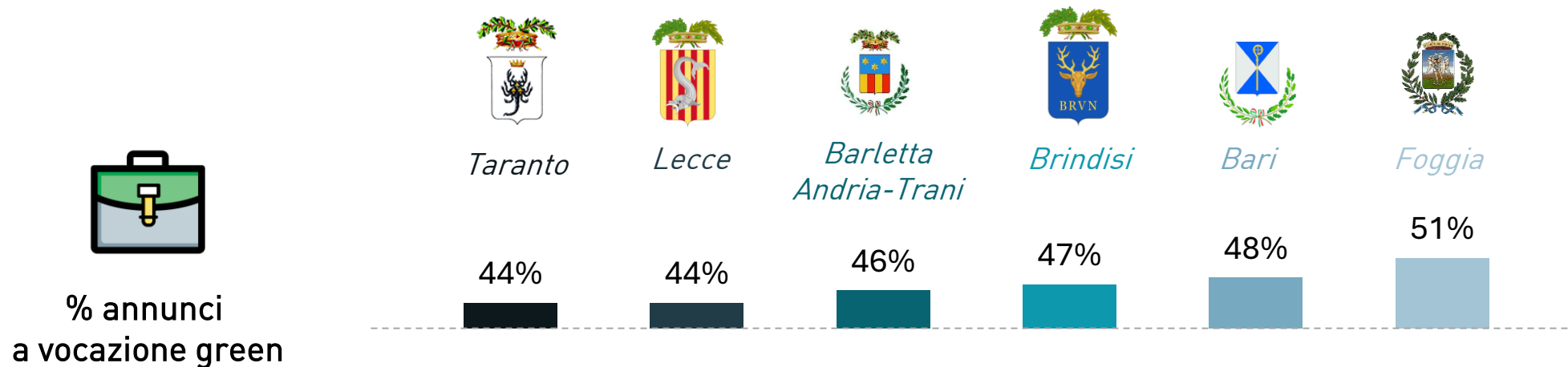


Fonte: Elaborazioni su dati Lightcast

L'INCIDENZA DEGLI ANNUNCI AD ALTA VOCAZIONE GREEN NEL TERRITORIO



Un ulteriore affondo attiene all'analisi degli annunci green sul territorio pugliese, in particolare a livello provinciale. La figura che segue illustra la quota di annunci green nelle singole province pugliesi nel periodo di osservazione gennaio 2022 - giugno 2025.

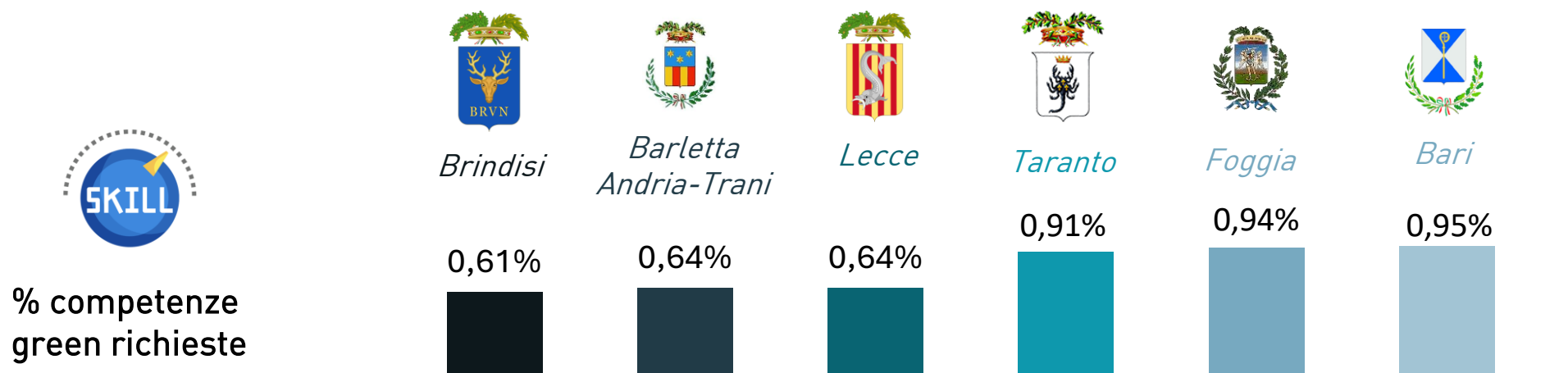


Si osserva, in quasi tutte le province, un valore prossimo al 46%, con Foggia che presenta la percentuale più alta pari al 51% e Taranto quella più bassa pari al 44%. Le province con valori prossimi a quello di Foggia sono Bari e Brindisi con 48% e 47% rispettivamente. Invece quelle con valori più vicini a Taranto sono Lecce (44%) e Barletta-Andria-Trani (46%).

LA RICHIESTA DI COMPETENZE GREEN NEL TERRITORIO PUGLIESE



La distribuzione delle competenze green richieste si mantiene all'interno di un intervallo in cui il valore massimo è rappresentato dalla provincia di Bari con lo 0,95%, seguito da Foggia con lo 0,94%, il valore minimo è rappresentato invece dalla provincia di Brindisi con lo 0,57%

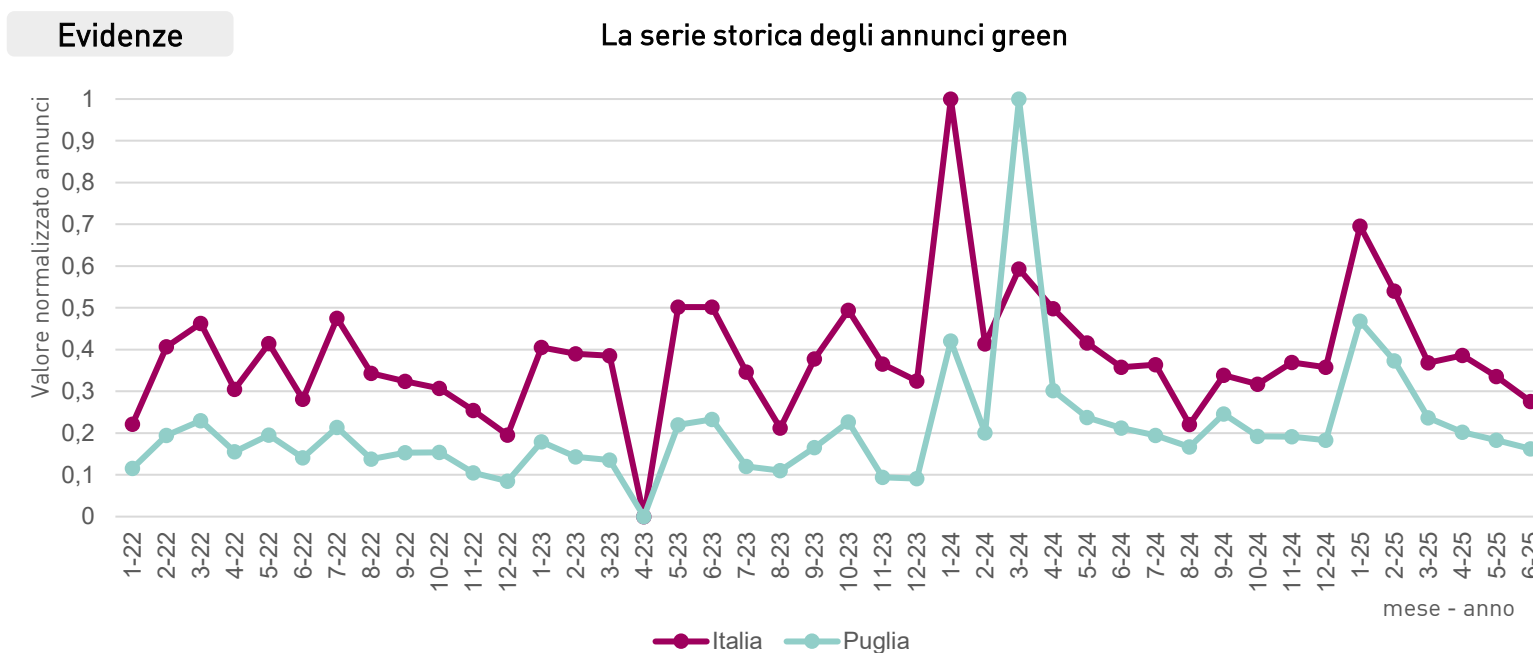


La distribuzione rispecchia possibilmente le peculiarità del territorio in termini di tessuto produttivo e di competenze richieste dalla domanda di lavoro. Al netto delle due province estreme, si ha Taranto con lo 0,91%, seguita da Barletta-Andria-Trani e Brindisi che presentano un valore simile e pari allo 0,64% e 0,57% rispettivamente.

L'ANDAMENTO DEGLI ANNUNCI GREEN NEL TEMPO



La figura confronta le serie storiche normalizzate degli annunci green mensili in Italia e in Puglia (gennaio 2022 – giugno 2025) usando la normalizzazione min-max per rendere i dati comparabili tra livelli nazionale e regionale.



La serie nazionale mostra valori mediamente superiori a quelli pugliesi e una maggiore variabilità e un picco massimo a gennaio 2024, mentre la Puglia raggiunge il suo massimo in marzo 2024, leggermente più tardi.

LE PROFESSIONI AD ALTA VOCAZIONE E LE COMPETENZE GREEN PIÙ RICHIESTE



Un elemento di rilievo attiene all'identificazione delle professioni ad alta vocazione green più richieste negli annunci di lavoro. In aggiunta a questa informazione un ulteriore livello di dettaglio fa riferimento alle competenze green più presenti nella domanda di lavoro.

Le professioni ad alta vocazione più richieste

- 1 *Consulente vendita per energie rinnovabili*
- 2 *Ingegnere dei sistemi energetici*
- 3 *Ingegnere energetico*
- 4 *Esperto TIC per l'ambiente*
- 5 *Tecnico degli impianti geotermici*

Le cinque competenze green più richieste

Valori assoluti osservazioni annunci

Territorio	Sistemi di ricircolo	Efficienza energetica	Legislazione ambientale	Responsabilità sociale delle imprese	Biologia
Italia	292.445	45.480	34.855	20.209	18.029
Sud	30.116	10.383	5.894	4.116	2.923
Puglia	18.043	8.052	4.696	3.371	2.346

Fonte: Elaborazioni Intellera su dati Lightcast

LA BLUE ECONOMY

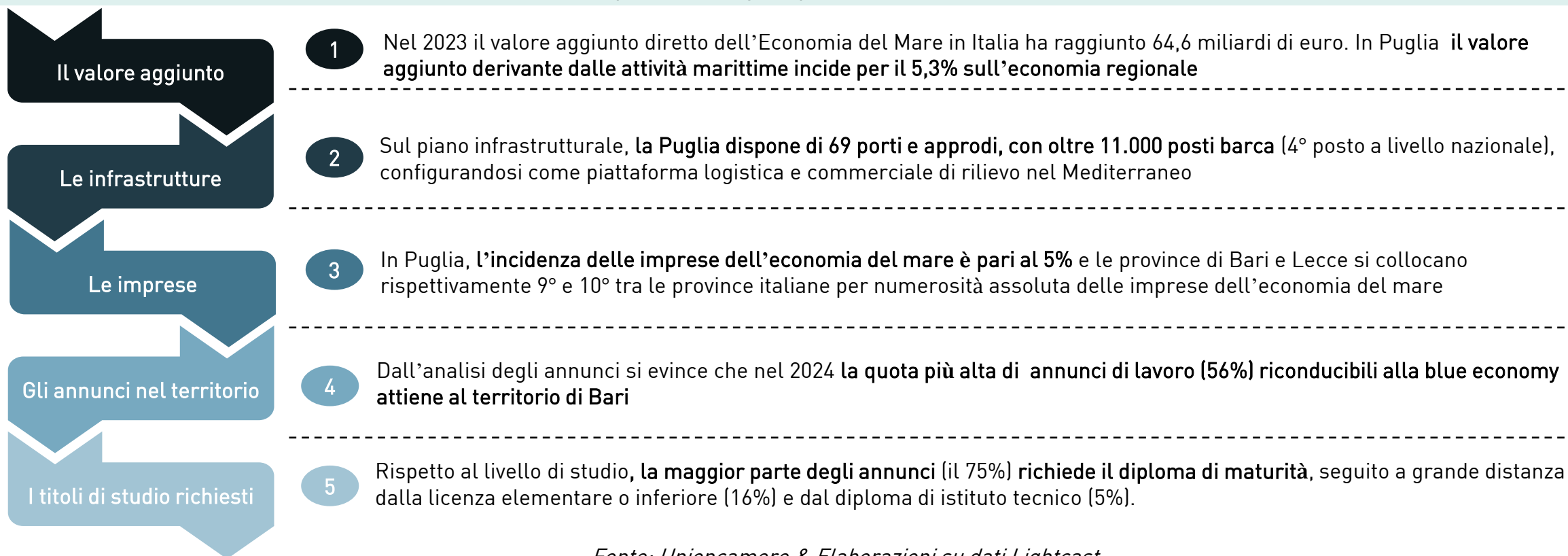
Cosa emerge dal focus sulla Blue Economy

06

LA BLUE ECONOMY (1/2)



In Puglia, la Blue Economy assume una valenza strategica, data la particolare estensione della costa regionale, la vocazione storica ai mestieri del mare e la crescente attenzione verso modelli economici compatibili con gli equilibri ambientali



Fonte: Unioncamere & Elaborazioni su dati Lightcast

LA BLUE ECONOMY: GLI ANNUNCI DI LAVORO (2/2)



Si illustrano di seguito le principali evidenze desumibili dall'analisi degli annunci di lavoro. I dati considerati riguardano oltre alla distribuzione territoriale anche informazioni qualitative, come le tipologie contrattuali e il livello di studio richiesto



Circa 2.000 annunci di lavoro sono riconducibili alla blue economy, di questi **la maggior parte (56%)** fanno riferimento al territorio di Bari



Il 23% degli annunci fa riferimento a contratti a tempo determinato. Tuttavia, **nella maggior parte dei casi non vi è alcuna specifica**



La maggior parte degli annunci (il 75%) richiede il diploma di maturità, seguito a grande distanza dalla licenza elementare o inferiore (16%)

Evidenze

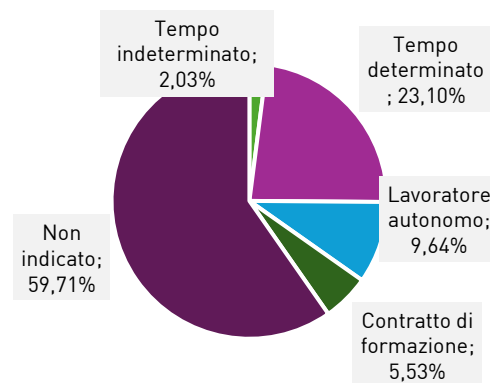
Gli annunci nel territorio

Valori %, anno 2024



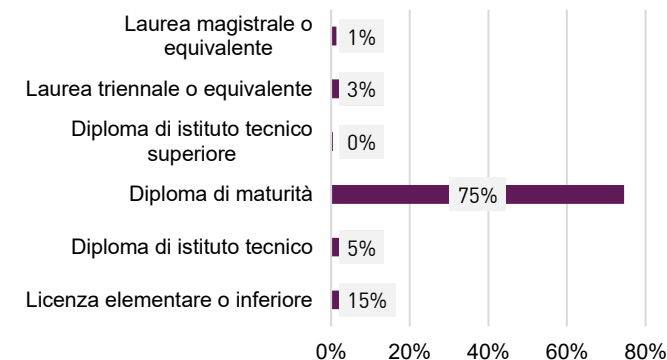
Gli annunci per tipologia contrattuale

Valori %, anno 2024



Gli annunci per livello di studio

Valori %, anno 2024



ISTRUZIONE, FORMAZIONE E IMPLICAZIONI PER LE POLITICHE

Il green nei percorsi di istruzione e formazione e le implicazioni per le politiche educative, formative e del lavoro

07

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE



Si presenta di seguito un approfondimento inerente all'offerta formativa post-diploma in ambito green in Puglia.

Offerta formativa a livello di istruzione post-diploma

ITS

- 10 Fondazioni ITS in Puglia con percorsi biennali; di queste, diverse operano in ambito green: es. ITS Green Energy (energia rinnovabile), ITS Mobilità sostenibile (trasporti ecologici), ITS Agroalimentare (filiera bio).– 18 corsi ITS attivi nel biennio 2024-2026 in Puglia classificati in “Efficienza energetica” o “Mobilità sostenibile e logistica”.– Sedi dei corsi diffuse in tutte le province principali (Bari, BAT, Foggia, Lecce, Taranto, Brindisi).

Università

- Atenei pubblici pugliesi (Univ. Bari, Politecnico Bari, Univ. Foggia, Univ. Salento) tutti con corsi legati all'ambiente: es. Ingegneria per l'ambiente, Scienze ambientali e naturali, Chimica per la sostenibilità e Ing. industria sostenibile (Unisalento), Scienze agrarie (Unifg).
- Master universitari su management della sostenibilità, energie rinnovabili, ecc.
- % di corsi “green” sul totale ancora bassa, ma in aumento; iniziative congiunte tra atenei per Agenda 2030.

Formazione professionale regionale

- Numerosi corsi brevi (300-600 ore) attivati con fondi regionali/FSE su: tecniche installazione impianti fotovoltaici, gestione rifiuti, agricoltura bio, efficienza energetica in edilizia, etc.
- Offerta variabile per bandi: es. Avviso “Formazione specialistica green/blu economy” (POR) con decine di corsi finanziati su tutto il territorio.
- Ente erogatori: sia grandi centri formazione regionali sia enti locali; forte legame con esigenze imprese del territorio.

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE: LA VOCAZIONE GREEN DELLE FIGURE DEL REPERTORIO



La formazione professionale in Regione Puglia rappresenta uno degli assi strategici delle politiche attive del lavoro e dello sviluppo del capitale umano, in coerenza con la programmazione regionale e con l'utilizzo integrato dei fondi strutturali europei. **Nel Repertorio sono presenti 15 profili, (circa il 4% del totale) afferenti a tematiche legate all'ambito green.**

Nella tabella che segue si illustrano a titolo esemplificativo alcuni dei profili direttamente afferenti alle tematiche green

Codice	Denominazione
38	Tecnico della trasmissione di dati ambientali sensibili e dello sviluppo di sistemi informatizzati di informazione ambientale
40	Tecnico delle attività di analisi e monitoraggio di sistemi di gestione ambientale e del territorio
41	Tecnico della progettazione e gestione di interventi di ripristino e recupero ambientale e del territorio
42	Tecnico della progettazione ed elaborazione di sistemi di risparmio energetico
43	Tecnico della progettazione di impianti di depurazione delle acque e valutazione dell'impatto ambientale
44	Tecnico della progettazione di impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti e valutazione dell'impatto ambientale
45	Operatore/operatrice per la gestione, conduzione e manutenzione di impianti di depurazione delle acque
46	Operatore/operatrice per la gestione, conduzione e manutenzione di impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti
47	Tecnico delle attività di raccolta, trasporto, recupero e riciclaggio dei rifiuti

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE: LE FIGURE AD ALTA VOCAZIONE GREEN



All'interno del Repertorio sono stati identificati i profili ad alta vocazione green, questo è stato possibile grazie al lavoro di referenziazione che permette di associare ciascun profilo del Repertorio alle CP Istat classificate in base al livello di greenness.

Le professioni del Repertorio Professionale ad alta vocazione green raggruppate per macrogruppo CP Istat (I livello)	
PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	
16	responsabile della direzione, organizzazione e gestione del punto vendita
62	responsabile delle attività di ideazione, progettazione e presentazione di collezione e/o modello di pelletteria/abbigliamento
PROFESSIONI TECNICHE	
37	tecnico di rilevamento, misurazione e riduzione dell'inquinamento acustico
39	tecnico dell'elaborazione del piano di sicurezza aziendale, pianificazione dei programmi di adeguamento e manutenzione, formazione ed informazione sulla sicurezza in azienda
PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO	
100	tecnico della gestione delle fasi di lavorazione del prodotto editoriale
108	tecnico della produzione di stampati, dell'installazione e manutenzione di dispositivi delle macchine da stampa
PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	
34	operatore/operatrice per la lavorazione e la commercializzazione dei prodotti della panificazione/pasticceria
35	operatore/operatrice per la lavorazione dei prodotti e la commercializzazione dei prodotti di carne e salumi
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	
59	tecnico delle attività di realizzazione di modelli, di prototipi/campioni di calzature nuovi o preesistenti
60	tecnico delle attività di realizzazione di modelli di abbigliamento nuovi o preesistenti
CONDUTTORI DI IMPIANTI, OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI E CONDUCENTI DI VEICOLI	
110	operatore/operatrice per la fabbricazione e trasformazione della pasta/carta e del cartone
142	operatore/operatrice per la conduzione di veicoli destinati al trasporto di persone

IMPLICAZIONI PER LE POLITICHE EDUCATIVE, FORMATIVE E DEL LAVORO



La transizione ecologica e digitale richiede un ripensamento delle politiche educative, formative e del lavoro. L'istruzione e la formazione professionale assumono un ruolo strategico per preparare giovani e adulti ai nuovi mestieri verdi.

Dal Rapporto Cedefop & UNESCO-UNEVOC. *Meeting skill needs for the green transition. Skills anticipation and VE for a greener future*, pubblicato nel 2025, emergono diverse implicazioni chiave per la formazione professionale:

Formazione e curricula

- ✓ Aggiornare programmi e qualifiche con competenze verdi (clima, energia, economia circolare).
- ✓ Apprendistato e formazione duale come strumenti “green”.

Formazione continua

- ✓ Upskilling e reskilling per adulti nei settori in transizione.
- ✓ Microcredenziali e percorsi brevi per rispondere rapidamente ai fabbisogni.
- ✓ Validazione delle competenze acquisite sul lavoro.

Docenti e didattica

- ✓ Aggiornamento continuo dei formatori sulle tecnologie verdi.
- ✓ Uso innovativo di strumenti digitali e AI a supporto della didattica.

Politiche attive del lavoro

- ✓ Ricollocamento nei settori emergenti.
- ✓ Orientamento professionale e mobilità territoriale (es. Just Transition Fund).
- ✓ Prevenzione skill shortage nei green jobs.

Inclusione e qualità del lavoro

- ✓ Creare occupazione sostenibile e dignitosa.
- ✓ Favorire accesso di giovani e donne nei settori green.

Governance

- ✓ Coordinamento multilivello (UE, Stato, Regioni).
- ✓ Allineamento politiche industriali, fiscali e formative.

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Si evidenziano le osservazioni finali e le raccomandazioni principali

08

CONCLUSIONI



La transizione green in Puglia è già concreta: mercato del lavoro, formazione e politiche regionali mostrano progressi verso una sostenibilità integrata, ma alcune azioni possono rafforzare il processo.

STATO ATTUALE

- ✓ La transizione green è già concreta e articolata nel tessuto produttivo e occupazionale pugliese.
- ✓ Percentuale significativa di annunci lavorativi per professioni green.
- ✓ Sistema educativo e formativo sempre più attento a sostenibilità e competenze green.
- ✓ Risorse economiche consistenti a supporto di un cambiamento strutturale.
- ✓ Politiche regionali già coerenti e orientate a una crescita integrata.

RACCOMANDAZIONI PRINCIPALI

- Utilizzo sistematico dei rapporti di lavoro per mappare il tessuto occupazionale.
- Valutare efficacia e allineamento dei percorsi formativi alle esigenze del mercato locale.
- Inserimento di contenuti green obbligatori all'interno dei percorsi educativi.
- Informare portatori di interesse sull'evoluzione del mercato del lavoro nei settori green e blue e favorire dialogo con le comunità locali.

L'analisi dei principali studi di settore, in particolare quelli di Cedefop, Unioncamere e Sviluppo Lavoro Italia, permette di descrivere lo stato attuale e fornisce indicazioni sulle strategie da seguire per sfruttare le opportunità occupazionali e garantire una sostenibilità sia ambientale sia sociale.

GRAZIE DELL'ATTENZIONE!

APPROFONDIMENTO

Il contesto normativo

01

TRANSIZIONE ECOLOGICA: APPROFONDIMENTI NORMATIVI (1/2)



Si presenta di seguito una panoramica del contesto normativo di riferimento a supporto dei processi di transizione ecologica nel territorio di Taranto per una transizione da settori economici impattanti, come il siderurgico, verso settori produttivi maggiormente sostenibili.



Legge Regionale 2/2018

NORMATIVA

La transizione ecologica rappresenta un nodo centrale nel futuro del territorio di Taranto, storicamente segnato da una forte presenza industriale e dalle conseguenti criticità ambientali e sanitarie. La Legge Regionale 9 febbraio 2018, n. 2, nasce proprio nel solco della necessità di un rilancio sostenibile, puntando su innovazione, imprenditorialità giovanile e valorizzazione degli spazi urbani come leve di rigenerazione ambientale e sociale.

OBIETTIVI

- Favorire l'accompagnamento del tessuto economico del territorio di Taranto verso modelli produttivi meno impattanti.
- Incentivi a start-up e imprese *green-oriented* anche tramite accesso al credito percorsi formativi.

AZIONI IN CORSO E PREVISTE

- Definizione del piano strategico «Taranto Futuro Prossimo».
- Diffusione delle competenze e conoscenze green tramite il coinvolgimento delle comunità locali.

TRANSIZIONE ECOLOGICA: APPROFONDIMENTI NORMATIVI (2/2)



Si presenta di seguito una panoramica del contesto normativo di riferimento a supporto dei processi di transizione ecologica in ambito di blue economy.



La Blue Economy

NORMATIVA

La Delibera della Giunta Regionale n. 916 del 27 giugno 2022 approva il documento strategico “**Visione per un'economia blu sostenibile in Puglia 2030**”, con l'obiettivo di **promuovere uno sviluppo economico marittimo integrato, sostenibile e competitivo** in linea con la strategia europea per la Blue Growth. La strategia si focalizza sulle seguenti aree tematiche: economia marittima tradizionale, turismo costiero sostenibile, energia del mare e tecnologie marine innovative, protezione ambientale e gestione integrata delle zone costiere, formazione e ricerca marina.

OBIETTIVI

- Rafforzare la governance multi-livello e l'integrazione tra politiche marittime e costiere.
- Sostenere la transizione verde e digitale del settore.
- Promuovere la crescita occupazionale e l'innovazione in attività marittime e costiere.
- Valorizzare il capitale naturale e culturale marino pugliese.
- Sviluppare conoscenze e competenze per nuove professioni blu.

AZIONI PREVISTE

- Mappatura degli stakeholder del mare e attivazione di una piattaforma di dialogo permanente.
- Sviluppo di progetti pilota e living labs.
- Integrazione dei fondi strutturali europei (FESR, FSE+, FEAMP, ecc.).
- Istituzione di un “Osservatorio regionale della Blue Economy”.

APPROFONDIMENTO

Le fonti di finanziamento

02

LA POLITICA DI COESIONE EU IN PUGLIA – PROGRAMMAZIONE 2014-2020



Si riportano di seguito le principali statistiche elaborate nel contesto della Politica di Coesione – Programmazione 2014-2020 e relativa alle tematiche selezionate. Nello specifico, le evidenze di sintesi qui riportate fanno riferimento all'ammontare delle risorse finanziate e alla numerosità dei progetti coinvolti.



Ambiente

Gli interventi comprendono a titolo esemplificativo la gestione dei rifiuti e delle acque reflue, azioni di prevenzioni dei rischi ambientali

Risorse finanziate
2.190.154.798 €



Numerosità progetti
1.187



Occupazione e lavoro

Gli interventi includono misure attive per il mercato del lavoro come l'apprendimento permanente nelle imprese

Risorse finanziate
612.333.647 €



Numerosità progetti
27.755



Istruzione e Formazione

Gli interventi vertono su progetti quali ad esempio la promozione del successo scolastico e l'inclusione sociale

Risorse finanziate
16.074.019 €



Numerosità progetti
28



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



ARTI
PUGLIA



intellera
Part of Accenture Group

Osservatorio del Mercato del Lavoro Puglia

IL FONDO NUOVE COMPETENZE (FNC)

Le risorse FNC sono impiegabili sui seguenti ambiti: formazione, sistemi tecnologici e digitali, introduzione e sviluppo dell'intelligenza artificiale, sostenibilità e impatto ambientale, economia circolare, transizione ecologica, efficientamento energetico, welfare aziendale e benessere organizzativo. Si presenta l'analisi delle risorse economiche FNC a livello aggregato su scala nazionale.

TERZA EDIZIONE (2025)

La terza edizione ha visto un significativo aumento delle risorse, rafforzando il ruolo del Fondo come leva per occupabilità, competitività e green jobs. Inserito tra le operazioni strategiche del **Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro**, contribuisce alla priorità 3: *nuove competenze per le transizioni digitale e verde*.

Risorse destinate:

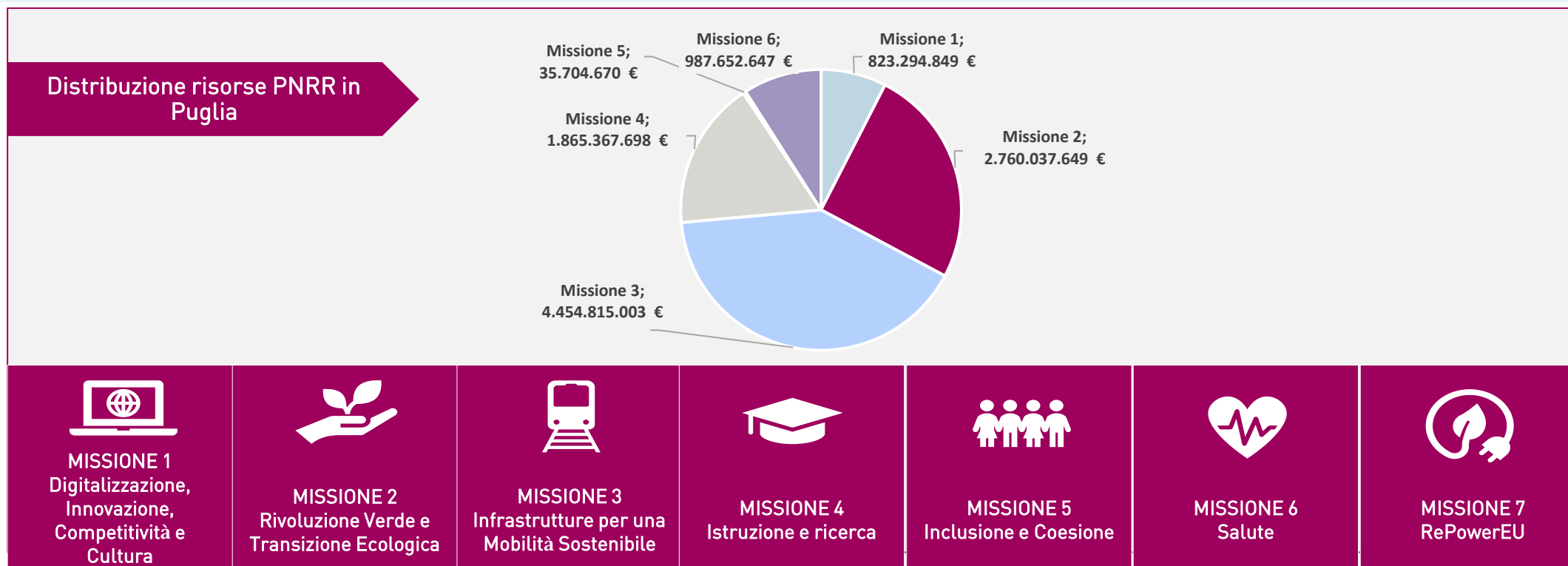
- dotazione di 731 milioni €, l'Italia ha destinato: 464,13 milioni € (circa il 63 %) alle “regioni meno sviluppate” (tra cui Puglia).

Ripartizione risorse:

- 25 % a “sistemi formativi” (grandi aziende con programmi strutturati), 25 % a “filieri formative” (reti di imprese, PMI, distretti), 50 % a singoli datori di lavoro

IL PNRR IN PUGLIA

Il PNRR in Regione Puglia conta un valore totale di risorse assegnate di 10,9 mld di €. Il 40% delle risorse sono state allocate alla Missione 3 (Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile), il 25% alla Missione 2 (Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica), il 17% alla Missione 4 (Istruzione e Ricerca). Le risorse impiegate per la Missione 7 al momento non risultano a sistema.



Elaborazione dati Regione Puglia su elaborazione dati ReGIS

APPROFONDIMENTO

Gli studi di settore

03

TRANSIZIONE ECOLOGICA E COMPETENZE RICHIESTE

La transizione ecologica sta ridefinendo il mercato del lavoro in Europa e in Italia, creando nuove opportunità e modificando i ruoli esistenti. Questa trasformazione, guidata dal Green Deal europeo, mira alla neutralità climatica entro il 2050 e richiede un adattamento delle competenze e della formazione professionale.

COMPETENZE RICHIESTE

- ✓ **Tecniche:** energie rinnovabili, efficienza energetica, mobilità elettrica, economia circolare
- ✓ **Soft skills:** analisi dati, lavoro di squadra, pensiero critico, problem solving creativo, gestione cambiamento
- ✓ **Digital/ICT:** ruolo abilitante della “twin transition” (verde + digitale)

In Puglia l’**81,7%** delle assunzioni richiede competenze green di base, mentre il **61,2%** richiede abilità tecniche specialistiche per gestire tecnologie verdi, entrambe in linea o **superiori alla media nazionale**

Gruppi Professionali	Entrate previste nel 2024		Di cui green jobs		% green jobs sul totale
	v.a.	%	v.a.	%	%
Dirigenti	11.460	0,2%	8.730	0,5%	76,2%
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	310.700	5,6%	147.730	7,8%	47,5%
Professioni tecniche	647.330	11,7%	325.630	17,2%	50,3%
Professioni esecutive al lavoro d’ufficio	468.410	8,5%	31.420	1,7%	6,7%
Professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi	1.579.560	30,4%	3.850	0,2%	0,2%
Artigiani e operai specializzati	836.270	15,2%	640.400	33,8%	76,6%
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	600.390	10,9%	385.120	20,4%	64,1%
Professioni non qualificate	962.140	17,4%	349.110	18,5%	36,3%
Totale	5.516.280	100%	1.891.990	100	34,3%

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

SETTORI COINVOLTI E NUOVI PROFILI PROFESSIONALI

La transizione ecologica interessa settori tradizionali e emergenti, richiedendo nuove competenze e creando profili professionali green, tra tecnici specializzati, manager della sostenibilità e figure trasversali con competenze tecniche, digitali e ambientali.

SETTORI COINVOLTI

- **Energia e fonti rinnovabili:** solare, eolico, idrogeno
- **Edilizia e costruzioni:** efficientamento energetico, materiali ecocompatibili
- **Trasporti e mobilità sostenibile:** veicoli elettrici, infrastrutture di ricarica
- **Industria manifatturiera pulita:** economia circolare, riduzione emissioni
- **Gestione rifiuti e circular economy**
- **Mobilità marittima e cantieristica verde**

PROFILI PROFESSIONALI EMERGENTI

- Ingegneri e specialisti **innovazione verde** (materiali alternativi, energie pulite)
- Tecnici/operai **infrastrutture verdi** (“green collar”)
- Manager della sostenibilità & **pianificatori urbani sostenibili**

Fonte: Cedefop & UNESCO-UNEVOC. (2025)

SVILUPPO DELL'AGRIVOLTAICO IN PUGLIA

La Regione Puglia si distingue nello sviluppo dell'agrivoltaico, un modello innovativo che combina produzione agricola ed energia rinnovabile, contribuendo a sostenibilità, adattamento climatico e sicurezza energetica.



L'evoluzione dell'agrivoltaico

Normativa

- Regolamento attuativo 2010 e D.G.R. 17 luglio 2023 n. 997: identificano aree idonee per impianti FER.
- DM 21 giugno 2024: rinvia alle regioni la **definizione di aree “idonee”** e **prevede l'accelerazione per fotovoltaico agricolo in zone agricole**, in linea con DL 63/2024.
- Legge regionale di bilancio LR 42/2024: ridefinisce fidejussioni e garanzie per ripristino su impianti agrivoltaici innovativi, favorendo sistemi rotanti o elevati e il monitoraggio ambientale.

Obiettivi

- L'agrivoltaico è un'opportunità in crescita per:
- Aumentare il reddito delle aziende grazie ad una doppia produzione;
 - Ottimizzare l'uso del suolo senza consumarlo;
 - Ridurre il fabbisogno idrico grazie all'ombreggiamento.

Azioni in corso e previste

- Nel 2023, in Puglia viene inaugurato il primo impianto agrivoltaico (iniziativa privata).
- Progetto Canosa di Puglia (19 MWp), autorizzate dal MITE.
- Parco GR Lucera – Troia (51MW con accumulo da 14 MW).
- Circa 75 nuovi progetti beneficiari dei contributi regionali (Gestore Servizi Energetici).

APPROFONDIMENTO

La metodologia

04

LA METODOLOGIA PER L'IDENTIFICAZIONE DELLE PROFESSIONI GREEN



Lo studio ha tenuto in considerazione le tassonomie e le metodologie di riferimento nella letteratura del settore. In particolare, l'approccio applicato nel rapporto si compone dei seguenti quattro passaggi

- 1** — **Professioni green e non green**
distinzione tra le due tipologie, ove la discriminante è la presenza di almeno una competenza green associata alla professione ESCO. A fronte di 591 competenze green su un totale di 13.939 e di 3.039 occupazioni, 1.408 occupazioni risultano avere almeno una competenza green, ovvero pari al 46% di tutte le occupazioni censite.
- 2** — **Livello di «greenness»**
individuazione dell'attitudine green delle professioni in funzione della percentuale di competenze green sul totale di competenze associate alla professione, in riferimento al lavoro di Vona, Marin, Consoli e Popp (2015) che – seppur utilizzando come riferimento O*NET – suddividono i task in green e non-green. In relazione a tale studio, la prima misurazione riguarda pertanto il rapporto tra il numero di green task/competenze specifici e il numero totale di task/competenze specifici per professione.
- 3** — **Definizione cluster di «greenness»**
per classificare il livello di greenness delle professioni, è stato adottato l'approccio metodologico di Sviluppo Lavoro Italia, che prevede l'aggregazione dei risultati in cinque gruppi: alta vocazione, medio-alta vocazione, medio-bassa vocazione, bassa, nessuna vocazione.
- 4** — **Classificazione ESCO vs CP ISTAT**
è stata utilizzata la mappa di correlazione tra la tassonomia europea ESCO 1.0.8 e la classificazione nazionale ISTAT CP 2021. In questo modo è possibile associare a ciascuna professione nazionale uno o più livelli di greenness.

LA METODOLOGIA PER PERIMETRARE LA BLUE ECONOMY



Per la definizione del perimetro della Blue Economy nell'ambito dell'analisi degli annunci di lavoro, si è adottato un approccio metodologico ampio e articolato. La selezione avviene attraverso i tre seguenti filtri:



ARTI

Agenzia regionale per la tecnologia,
il trasferimento tecnologico
e l'innovazione

PUGLIA



ARTI Agenzia Regionale per la Tecnologia, il Trasferimento tecnologico e l'Innovazione

Via Giulio Petroni n. 15/f.1, 70124 Bari

info@arti.puglia.it

www.arti.puglia.it

2025 © ARTI